

Oggi ci incontriamo nella consapevolezza che quanto ci diremo nei gruppi sinodali rappresenterà una sorta di conclusione del primo anno del cammino.

Abbiamo fiducia che quanto emergerà dalla condivisione delle esperienze e delle intuizioni offrirà il miglior materiale per orientare il progetto e il lavoro dei tre cantieri nei quali saremo impegnati in questo secondo anno del cammino.

Buon lavoro!

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

Preghiera iniziale di invocazione allo Spirito

ADSUMUS, SANCTE SPIRITUS

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42).

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta"

“Una donna, di nome Marta, li ospitò” nella sua casa. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania” (...) La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all'interno e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. (da Cantieri di Betania pag. 9)

...PER AIUTARE LA CONVERSAZIONE SPIRITUALE:

- Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?
- Quali esperienze di ospitalità positiva che hai sperimentato o osservato nella tua comunità, riteni possano aiutare a camminare insieme nella corresponsabilità?

Vengono lasciati 4-5 minuti di silenzio per riflettere e preparare l'intervento.

Ognuno è invitato a contribuire con un intervento di massimo 4 minuti.

per preparare il proprio intervento

Secondo giro di condivisione

Alla conclusione degli interventi si passa al secondo momento finalizzato a condividere quanto l'ascolto delle esperienze degli altri ha suscitato in ciascuno:

- Che cosa ci ha colpito di più di quanto abbiamo ascoltato dalle altre persone?
- Dove ci sembra di cogliere maggiormente l'opera dello Spirito?
- Quali sono esperienze ed aspetti che è bene sottolineare?

Anche in questo momento vengono lasciati 4-5 minuti per riflettere e preparare l'intervento.

Ognuno ha 3 minuti per l'intervento.

Raccolta dei frutti della conversazione

Terzo momento. Sempre mantenendo un atteggiamento di ascolto orante, alla luce di quanto ascoltato, i partecipanti, interagendo tra di loro, sono invitati a raccogliere gli aspetti che meglio sintetizzano quanto emerso; si segnalano quindi tre priorità per la ripresa del cammino.

Quanto emerso dal tavolo sinodale sarà poi inviato dal coordinatore del tavolo o dal segretario a camminosinodale@diocesifirenze.it con l'indicazione del cantiere a cui si riferisce.